

«La cameriera brillante» di Carlo Goldoni

Di questo spettacolo, dato recentemente al Festival del Teatro a Venezia il nostro giornale si è ampiamente occupato. Ora il Teatro Stabile di Torino lo ha portato nella nostra città. Ieri sera, pubblico non molto numeroso, al «Nuovo»: al solito, il povero, vecchio Goldoni non «chiama» come dovrebbe. E invece, questo Goldoni dovrebbe chiamare, se non altro per la regia con la quale la commedia è stata messa in scena. Il regista De Bosio ha impostato lo spettacolo nel presunto stile della commedia dell'arte, e il testo vi si presta magnificamente. Sull'esempio della ormai celebre regia dell'Arlecchino servo di due padroni di Giorgio Strehler, ha costruito una specie di messinscena da «teatro nel teatro», con tutte le «convenzioni» dello spettacolo dell'arte. Ha forse ecceduto nel dare una certa andatura clownesca ai cambi di scena e agli intermezzi; ed ha forse troppo lasciato la briglia sciolta alla fantasia, talchè la realizzazione appare talvolta gratuita.

Degli interpreti, citiamo subito Sergio Tofano, nella parte di Pantalone; la Giachetti Duane nella parte della cameriera brillante; Franco Parenti, che si è ricordato del suo Brighella nell'Arlecchino servo di due padroni; Checco Rissone, Mimmo Craig, Adriana Asti.

Moltissime e frequenti risate, accentuate proprio dall'impostazione «a comica» (curiose musicchette accompagnano l'azione con ritmo modernissimo) e, alla fine, un bel successo.

Vice

l'Unità pag. 6

Mercoledì 25 ottobre 1961

"LA CAMERIERA BRILLANTE"
a MILANO